



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



Nicole Paiement
direttrice



Uto Ughi
violinista

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Brahms, Bruch, Šostakovič

Venerdì **7** gennaio 2022, ore 21.00

Sabato **8** gennaio 2022, ore 17.30

Domenica **9** gennaio 2022, ore 18.30 fuori abbonamento



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Johannes Brahms (Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)

Ouverture tragica (Tragische Ouvertüre) in re minore per orchestra op. 81

Allegro ma non troppo (re minore)

Molto più moderato (re minore)

Tempo primo ma tranquillo (re minore)

Durata: 12'

Max Bruch (Colonia, 1838 - Friedenau, Berlino, 1920)

Concerto n. 1 in sol minore per violino e orchestra op. 26

Vorspiel: Allegro moderato

Adagio

Finale: Allegro energico

Durata: 25'

Dmitrij Dmtrevič Šostakovič (San Pietroburgo, 1906 - Mosca, 1975)

Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10

Allegretto - Allegro non troppo

Scherzo - Allegro - Meno mosso - Allegro

Lento - Largo

Lento - Allegro molto - Adagio - Largo - Presto

Durata: 33'

Riccardo Viagrande

Note

L' *Ouverture la Tragica*, composta nel 1880, nello stesso periodo dell'*Accademica*, con la quale condivide l'occasione della sua composizione, è a quest'ultima complementare per la sua natura, in quanto sembra soddisfare il bisogno dell'autore di esprimere la malinconia del suo animo dopo il gioco musicale dell'op. 80. Si è ipotizzato, tuttavia, che questa *ouverture* abbia avuto una genesi più remota nel tempo e che risalga, in particolare, al periodo in cui **Brahms** pensava all'ambizioso progetto di scrivere un'opera.

In questo lavoro, considerato da Martinotti, *un esempio magnifico di musica pura*, molti critici hanno ritrovato lo spirito delle *Ballate* giovanili op. 10 per la stessa atmosfera leggendaria e fantastica, per quel binomio fievolezza-dolcezza tipico in un uomo del nord, per quel senso intimistico e personale del tragico. L'*ouverture*, dal punto di vista formale, presenta uno schema italiano con un episodio centrale più statico incorniciato da due sezioni più animate. A livello macroformale l'*ouverture* è scritta in forma-sonata con due temi principali e nove idee secondarie, un elaborato sviluppo, del quale protagonista è il primo tema, e un'esposizione accorciata a cui segue un'articolata *Coda*. Di grande effetto è l'attacco con due accordi eseguiti in *fortissimo* a cui segue il primo tema esposto dagli archi sostenuti dai timpani.

Già alla prima esecuzione avvenuta in un concerto della filarmonica di Vienna sotto la direzione di Hans Richter il 26 dicembre 1880, l'*Ouverture* suscitò consensi favorevoli condivisi, in seguito, con l'*Accademica* a Breslavia, a Münster e in molte città olandesi.



Dei sei concerti per violino scritti da **Bruch** sono conosciuti ancora oggi solo tre oltre alla *Fantasia scozzese*. Il **Concerto n. 1** è uno dei più famosi del XIX secolo, oltre ad essere il primo grande lavoro orchestrale pubblicato da Bruch. La sua composizione fu piuttosto travagliata, in quanto, dopo i primi abbozzi del 1857, esso fu completato nel 1866, ma fu ritirato dopo la prima esecuzione a Coblenza il 24 aprile 1866 e sottoposto a una lunga revisione per la quale Bruch si servì dei suggerimenti ricevuti da altri compositori e violinisti tra cui Joseph Joachim che, dedicatario della versione finale del 1868, ne fu anche il primo interprete in qualità di solista a Colonia il 7 gennaio dello stesso anno.

Sebbene steso nella tradizionale struttura Veloce-Lento-Veloce, il *Concerto* presenta i tre movimenti, tutti in forma-sonata e legati senza soluzione di continuità. Nel primo movimento, *Allegro moderato*, compare il sottotitolo *Vorspiel* (preludio) a testimonianza della vecchia intenzione di Bruch di chiamare questo lavoro *Fantasia*. L'ingresso del solista con una melodia che si costruisce a poco a poco, è preparato da un tranquillo rullo dei timpani e da alcune frasi dei legni. Dopo che l'orchestra acquista il pieno controllo sul motivo dei legni, il violino espone un tema appassionato su un tremolo degli archi e su minacciosi interventi dei timpani. Molto più cantabile è il secondo tema che, esposto nel registro grave del violino, sale verso zone più acute in corrispondenza di un serie di trilli. Lo sviluppo, aperto dal primo tema, si snoda in una sezione tempestosa affidata all'orchestra, mentre il solista si mantiene calmo fino a quando non si produce in una piccola cadenza. Una breve ripresa conduce alla coda che prepara il secondo movimento, *Adagio*, formalmente, un'aria per violino solista la cui scrittura si fa sempre più intricata fino a quando non raggiunge una forma meno chiaramente definita, ma più focosa nel secondo tema che culmina in tre pesanti sospiri prima per l'orchestra e poi per il solista. Nel terzo movimento, *Allegro energico*, la musica prende le forme di una danza gioiosa in stile ungherese che può essere considerata un omaggio sia a Joachim, di nazionalità ungherese, sia al *Finale* del *Concerto per violino* di Brahms scritto seguendo i consigli di Joachim. Al tema della danza subentrano una sezione virtuosistica affidata al solista e, poi, una melodia romantica che raggiunge il *climax* quasi alla fine dell'esposizione. Il tema della danza ungherese ritorna nel concitato e brillante *Finale*.

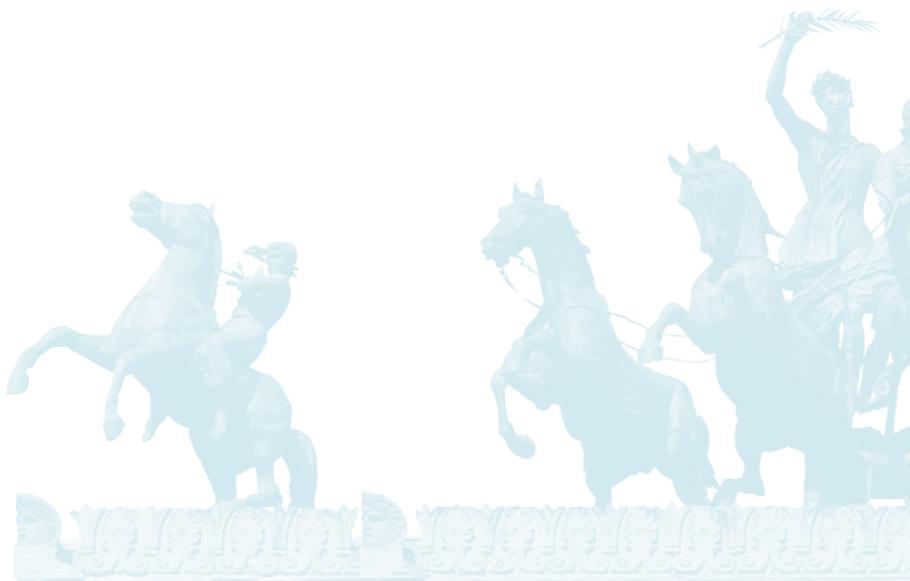
“Credo di aver aperto una nuova pagina nella storia della musica sinfonica, pagina scritta da un nuovo grande compositore”. In queste parole, pronunciate dal direttore Nikolai Mal'ko all'indomani della prima esecuzione della *Prima Sinfonia* di Šostakovič il 12 maggio 1926 a San Pietroburgo, è evidente tutto il suo orgoglio per aver tenuto a battesimo con la sua bacchetta una delle opere sinfoniche più importanti del Novecento musicale. Dell'importanza di questo primo, ma già maturo, esperimento sinfonico di Šostakovič, è una testimonianza il grande successo da esso riscosso, tale da varcare immediatamente i confini dell'Unione Sovietica per ripetersi a Berlino il 5 maggio 1927 sotto la direzione di Bruno Walter, a Philadelphia il 2 novembre 1928 sotto la direzione di Leopold Stokowski e, sempre nello stesso anno, a Vienna.

Composta tra il 1923 e il primo luglio del 1926, la *Prima sinfonia*, che fu presentata da Šostakovič come saggio di diploma di composizione, impose, quindi, il nome del giovanissimo compositore, allora non ancora ventenne, nel panorama della musica mondiale indirizzando la sua attività di compositore verso il genere sinfonico dal quale ebbe quelle soddisfazioni che non riuscì a ottenere dalle opere teatrali.

Il primo movimento si apre con un *Allegretto* introduttivo, di cui è protagonista la tromba. Il successivo *Allegro non troppo*, in cui si evidenziano un primo tema gaio esposto dal clarinetto, un secondo tema lirico affidato al flauto e un cromatismo ornamentale, apporta allo schema della forma-sonata una piccola variazione rappresentata dall'inversione dell'ordine dei due temi nella riesposizione.

Come nelle sinfonie di Borodin il secondo movimento è costituito da uno *Scherzo*, nel quale una scrittura moderna trasfigura gli elementi popolari russi affidando al pianoforte, qui trattato come un vero e proprio strumento a percussione, un ruolo da protagonista. Il tema del *Trio (Meno mosso)* è, invece, inizialmente affidato ai flauti per essere ripreso dopo dal fagotto.

Un canto nostalgico, che scava nell'interiorità del compositore, è il tema del movimento successivo, *Lento*, affidato alla calda sonorità dell'oboe, mentre l'ultimo movimento, sebbene sia una pagina poco amata dalla musicologia italiana e, in particolar modo, da critici come Gentilucci e Pestalozza, costituisce quasi l'impronta originale del compositore che conclude la sua opera con una musica rabbiosa di straordinaria varietà agogica. Il movimento si segnala per un uso estremamente moderno delle percussioni caratterizzato da un rullo di tamburo di apertura e da una stupenda e famosa pagina per timpani soli nell'*Adagio*.





Nicole Paiement **direttrice**

Nicole Paiement ha guadagnato fama internazionale come direttrice di musica e opera contemporanea. Le sue numerose registrazioni includono molte prime mondiali. Il suo debutto alla Dallas Opera del 2012 alla direzione del thriller del 1979 di Peter Maxwell Davies, *The Lighthouse*, ha ottenuto ottime recensioni. Successivamente, è stata nominata Direttrice Ospite Principale alla Dallas Opera ed è tornata a Dallas per dirigere una performance di Tod Machover, *Morte e gli Imperi*, così come la prima mondiale acclamata dalla critica dell'opera di Joby Talbot dal titolo *Everest* e ancora di Benjamin Britten *The Turn of the Screw* e di Douglas Cuomo *Arjuna's Dilemma*. Nel 2018, Paiement ha diretto la prima americana di *Sunken Garden* di Michel

van der Aa. Fondatrice e direttrice artistica dell'Opera Parallele di San Francisco, ha diretto molte nuove produzioni, tra cui prime mondiali della versione finale di *Young Caesar* di Lou Harrison, l'opera commissionata da Dante De Silva *Gesualdo, Prince of Madness* (presentata come opera grafica), l'opera *A Heavenly Act* di Luciano Chessa, la versione da camera commissionata di *The Great Gatsby* di John Harbison, la prima esecuzione della riorchestratura di *Champion* di Terence Blanchard in collaborazione con SFJAZZ Center; anteprime alla West Coast della riorchestratura di John Rea del *Wozzeck* di Alban Berg e *Orphée* di Philip Glass; *Quattro Santi in tre atti* di Virgil Thomson, *Ainadamar* di Osvaldo Golijov, *Les Mamelles de Tirésias* di Francis Poulenc, *Mahagonny Songspiel* di Kurt Weill, anteprime americane di *Anyà 17* di Adam Gorb e *Heart of Darkness* di Tarik O'Regan, il ritorno di *Dead Man Walking* di Jake Heggie nella Bay Area di San Francisco, una nuova produzione di *The Lighthouse* di Peter Maxwell Davies, *Les Enfants Terribles* di Philip Glass e *Il volo* di Jonathan Dove. Nel 2017/18 Paiement ha diretto un nuovo doppio spettacolo di Jake Heggie's *At the Statue of Venus* e di Bernstein *Trouble in Tahiti* in collaborazione con SFJAZZ, così come *Il piccolo principe* di Rachel Portman. Opera Parallele ha debuttato al Days & Nights Festival di Phillip Glass nella stagione 2018/19 con *In the Penal Colony* di Glass; quella stagione l'ha vista dirigere la prima mondiale di *Today it Rains*, un'opera commissionata a Laura Kaminsky basata sulla vita di Georgia O'Keeffe e il ritorno di *The Little Prince* di Rachel Portman. Più di recente, ha fatto il suo debutto alla Lyric Opera di Chicago con *Dead Man Walking* di Heggie, oltre a esibizioni con la Washington National Opera, The Glimmerglass Festival (2016 - 2018) e un debutto alla Seattle Opera con *The (R)* di Mason Bates. Evoluzione di Steve Jobs. Altri impegni precedenti includono *Everest* di Talbot con la Lyric Opera di Kansas City, *Silent Night* di Puts all'Atlanta Opera e alla Washington National Opera per la prima mondiale di *The Dictator's Wife* di Mohammed Fairouz. Nel 2019 Paiement ha anche diretto la prima mondiale di *If I Were You* di Jake Heggie con il Merola Opera Program di San Francisco. Ha, inoltre, debuttato alla Lyric Opera of Chicago nel 2019 con *Dead Man Walking* di Heggie e all'Opéra de Montréal con la prima canadese di *Write on Skin* di George Benjamin nel gennaio 2020. Nella stagione 2020/21 ha debuttato alla Houston Grand Opera con *Breaking the Waves* di Missy Mazzoli. È stata direttrice artistica del progetto *BluePrint* presso il Conservatorio di musica di San Francisco (SFCM) dove ha commissionato, eseguito in anteprima e registrato, opere di molti compositori americani viventi. Presso SFCM detiene la cattedra Jean and Josette Deleage Distinguished in New Music. In precedenza, ha ricoperto il ruolo di direttrice degli ensemble presso l'Università della California - Santa Cruz (UCSC), dove le è stato assegnato l'UCSC Eminent Professor Award nel 2014. Ha ricevuto la cattedra emerita Edward A. Dickson nel 2015 quale riconoscimento dei suoi eccezionali contributi e successi. È stata insignita del "Champion of New Music Award" dell'American Composer's Forum per i suoi eccezionali contributi alla musica contemporanea nel 2016. Oltre a essere una leader nel mondo dell'opera contemporanea, è anche una specialista della musica francese dell'inizio del XX secolo e dirige regolarmente musiche del repertorio barocco e classico.



Uto Ughi *violino*

Erede della tradizione che ha visto nascere e fiorire in Italia le prime grandi scuole violinistiche, Uto Ughi ha mostrato uno straordinario talento fin dalla prima infanzia: all'età di sette anni si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la *Ciaccona* dalla *Partita n. 2* di Bach e alcuni *Capricci* di Paganini. Ha eseguito gli studi sotto la guida di George Enescu, già maestro di Yehudi Menuhin. Ha iniziato le sue grandi tournées europee esibendosi nelle più importanti capitali europee. Da allora la sua carriera non ha conosciuto soste. Ha suonato infatti in tutto il mondo, nei principali Festival con le più rinomate orchestre sinfoniche e sotto la direzione di prestigiosi maestri. Uto Ughi non limita i suoi interessi alla sola musica, ma è in prima linea nella vita sociale del Paese e il suo impegno è volto soprattutto alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale. In quest'ottica ha fondato il festival "Omaggio a Venezia", al fine di segnalare e raccogliere fondi per il

restauro dei monumenti storici della città lagunare. Conclusa quell'esperienza, il festival "Omaggio a Roma" (dal 1999 al 2002) ne raccoglie l'ideale eredità di impegno fattivo, mirando alla diffusione del grande patrimonio musicale internazionale; concerti aperti gratuitamente al pubblico ed alla valorizzazione dei giovani talenti formati nei conservatori italiani. La Presidenza del Consiglio dei Ministri lo ha nominato Presidente della Commissione incaricata di studiare una campagna di comunicazione a favore della diffusione della musica classica presso il pubblico giovanile. Il 4 settembre 1997 il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce per i suoi meriti artistici. Nell'Aprile 2002 gli è stata assegnata la Laurea Honoris Causa in Scienza delle Comunicazioni.

Intensa è la sua attività discografica con la BMG Ricordi per la quale ha registrato i *Concerti* di Beethoven e Brahms con Sawallisch, il *Concerto per violino e orchestra* di Čajkovskij con Kurt Sanderling, Mendelssohn e Bruch con Prêtre, alcune *Sonate* di Beethoven con Sawallisch al pianoforte, l'integrale dei *Concerti* di Mozart, Viotti, Vivaldi *Le Quattro Stagioni*, tre *Concerti per violino e orchestra* di Paganini nell'edizione inedita di direttore-solista, il *Concerto* di Dvorak con Leonard Slatkin e la Philharmonia Orchestra di Londra; le *Sonate e Partite* di Bach per violino solo. Ultime incisioni sono Il *Trillo del diavolo* (disco *live* dei più importanti pezzi virtuosistici per violino); il *Concerto* di Schumann diretto dal M^o Sawallisch con la Bayerischer Rundfunk; i *Concerti* di Vivaldi con i Filarmonici di Roma; la *Sinfonia Spagnola* di Lalo con l'Orchestra RAI di Torino diretta da de Burgos; l'incisione discografica per Sony Classical, nel 2013, dal titolo *Violino Romantico*, una raccolta di pezzi emblematici del Romanticismo sul violino, con la partecipazione dell'Orchestra da Camera I Filarmonici di Roma. Altro evento di particolare rilievo è la pubblicazione del libro *Quel Diavolo di un Trillo - note della mia vita*, avvenuta nel 2013, edito da Einaudi: la storia di una vita incredibile, interamente dedicata alla musica.

Uto Ughi suona un violino Guarneri del Gesù del 1744, che possiede un suono caldo dal timbro scuro ed è forse uno dei più bei Guarneri esistenti, e uno Stradivari del 1701 denominato *Kreutzer* perché appartenuto all'omonimo violinista a cui Beethoven aveva dedicato la famosa *Sonata*.

Nel 2015 l'Università di Palermo gli ha conferito la laurea magistrale *ad honorem* in "Scienze pedagogiche".

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marco Rogliano **

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Francesca Iusi

Alessandra Bosco °

Angelo Cumbo

Michela D'Amico °

Sergio Guadagno °

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

VIOLE

Claudio Laureti *°

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Charlotte Fonchin °

Roberto Presti

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Francesco Giuliano **

Claudia Gamberini

Domenico Guddo

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Paolo Intorre

Francesco Mannarino

Michele Ciringione

OTTAVINO

Maria Chiara Sottile °

FLAUTI

Floriana Franchina **

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Angelo Cino *

Innocenzo Bivona °

FAGOTTI

Laura Costa *

Giuseppe Barberi

CORNI

Giuseppe Alba *

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

.....

Antonino Peri

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno *

TIMPANI

Sauro Turchi *

PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

PIANOFORTE

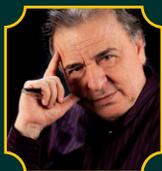
Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimo appuntamento



Politeama Garibaldi

VENERDÌ 14 GENNAIO 2022, ore 21

SABATO 15 GENNAIO 2022, ore 17:30

DONATO RENZETTI direttore

STEFANO SORRENTINO tenore

Rachmaninov Sinfonia n. 2 in mi minore op. 27

Casella La Giara, suite



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario

Nicola Tarantino

Sovrintendente

Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica

Gianna Fratta



PARTNER UFFICIALE



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi • Tel. 091 6072532/533

Da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 13 e un'ora e mezza prima dei concerti

Online su Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it